



Alla Provincia di Biella
Servizio Rifiuti V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche,
via Q. Sella n. 12
13900 Biella

Roppolo, 16 Maggio 2023

**Oggetto: OSSERVAZIONI MOVIMENTO LENTO APS SU PROGETTO VERSIONE 2022
TERMOVALORIZZATORE A CAVAGLIA**

L'area vasta che ricomprende i territori dei Comuni di Santhià, Cavaglià ed Alice Castello, interessati dalla "VERSIONE DICEMBRE 2022 del progetto di termovalorizzatore di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Cavaglià", presentato dalla "A2A Ambiente" S.p.A. Brescia, si estende verso occidente abbracciando un territorio a forte vocazione turistica e di notevole valore paesaggistico e naturalistico: l'Anfiteatro Morenico d'Ivrea ed il bacino del Lago di Viverone.

Dal punto di vista naturalistico l'area citata comprende Zone a Protezione Speciale e SIC quali il Lago di Viverone, quello di Bertignano e gli stagni di Roppolo, nonché un contesto paesaggistico di notevole fascino perché risparmiato, anche grazie all'attenzione delle Amministrazioni locali, dalla completa cementificazione.

Tutte queste peculiarità hanno determinato la vocazione turistica dell'area in oggetto che, da poco più di un decennio, si è affrancata dalla semplice fruizione del solo bacino lacustre per offrire opportunità di crescita sociale ed economica grazie ad un turismo outdoor, lento e sostenibile.

Non a caso l'area è attraversata **da ben quattro itinerari di grande interesse nazionale e internazionale**: la Via Francigena, l'Alta via dell'Anfiteatro Morenico della Serra, la Grande Traversata Biellese e, ultimo ma con un potenziale di continua crescita, il Cammino di Oropa.

In particolare, **la Via Francigena, riconosciuta quale Itinerario Culturale Europeo, al pari del Cammino di Santiago, ed il Cammino di Oropa attraversano il territorio prossimo all'area industriale di Cavaglià.**

Per quanto non ricomprenda aree identificate nella rete Natura 2000, anche il contesto di pianura e il relativo paesaggio rurale e culturale in cui sarebbe fisicamente inserito il termovalorizzatore in progetto definisce e valorizza l'esperienza dei Cammini.

Rileviamo questo gradimento tramite dei questionari che distribuiamo alla fine del percorso del Cammino di Oropa e da cui risulta che, proprio il primo tratto da Santhià a Roppolo, emoziona e stupisce per l'unicità di paesaggio agrario risicolo che offre.



Quello che ricercano i frequentatori di questi Cammini, che, nel caso del Cammino di Oropa sono per la maggior parte alla prima esperienza di turismo a piedi, è l'immersione in ambienti tradizionalmente coltivati e in ambienti naturali, in luoghi poco conosciuti e non usuali come proposte di turismo. Ed è proprio tale stupore che regala la prima tappa, con il suo paesaggio pianeggiante, allagato e ricco di uccelli acquatici, che lentamente procede verso le prime propaggini della Serra d'Ivrea.

Se la valenza in termini culturali ed economici della Via Francigena è di facile comprensione, considerata la sua celebrità, è utile in questa sede rappresentare il significato che il Cammino di Oropa ha e può ancor più avere in futuro per il nostro territorio.

Lanciato nel 2019, in soli 4 anni l'itinerario è diventato uno dei cammini più popolari e frequentati in Italia, preso come esempio da molte altre destinazioni italiane.

Il numero dei passaggi è cresciuto da 300 nel 2019 a 3.200 nel 2022. Nei primi mesi del 2023 i passaggi sono raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si prevede quindi di superare i 5.000 passaggi con più di 15.000 pernottamenti, pari a circa il 7% dei pernottamenti nell'intera provincia di Biella, con una spesa prevista sul territorio superiore a 1 milione di euro in un anno.

Altro aspetto fondamentale per cui l'offerta legata al turismo outdoor di area vasta ha determinato positivi risultati in termini di ricaduta economica e di occupazione, è la destagionalizzazione della fruizione turistica dell'area, in passato concentrata nei giorni festivi del periodo estivo, con presenze settimanali solo nei mesi di luglio-agosto.

Oggi, il flusso di viaggiatori che percorrono gli itinerari citati a piedi o in bicicletta, non si ferma neppure durante l'inverno, e soprattutto da aprile a ottobre rivela presenze costanti, giustificando il mantenimento degli esercizi territoriali, incentivando l'apertura di attività dedicate all'ospitalità ed al contempo evitando la concentrazione della domanda nei mesi di luglio ed agosto.

La costruzione del termovalorizzatore non è compatibile con questo modello di sviluppo turistico. La sola presenza di un camino di quasi 90 metri di altezza dall'attuale livello del suolo e di uno stabilimento impattante dal punto di vista paesaggistico modificherebbe irreparabilmente la percezione che i turisti hanno dell'area che attraversano, riducendo l'attrattività della proposta e rischiando di compromettere il trend positivo di presenze che tutte le strutture ricettive e le micro-attività delle aree interne stanno registrando.

Il camino, alto come tre campanili di una chiesa sovrapposti, non solo sarebbe una presenza costante per chi attraversa la pianura, ma si staglierebbe all'orizzonte, come una presenza caratterizzante ed inquietante, visibile dalle pendici della Serra e dalle Alpi Pennine.



Si legge, inoltre, che si prevedono 740 tonnellate al giorno di rifiuti conferiti all'impianto, questo determinerebbe un aumento notevole del traffico di mezzi pesanti.

I livelli di PM2,5 e PM10 in pianura padana sono spesso già fuori dai limiti, ma quello che vorremmo sottolineare è il conseguente inquinamento acustico, non compatibile con l'esperienza, quasi spirituale, che caratterizza il cammino.

Vanificare gli sforzi fatti ed il successo ottenuto nella valorizzazione del Cammino di Oropa e della Via Francigena avrebbe effetti negativi anche sulle opportunità di lavoro e le scelte coraggiose che i molti produttori locali stanno facendo per convertirsi all'agricoltura sostenibile ed adeguarsi a rigidi disciplinari di produzione.

Soprattutto le piccole aziende con cui l'Associazione collabora portando in visita i turisti sarebbero messe nella condizione di abbandonare questo virtuoso percorso e tornare a modelli più impattanti di agricoltura e/o allevamento intensivi. Sono realtà importanti, anche se ancora non maggioritarie, che segnano la capacità di resilienza di questo territorio e che, nel contempo, rappresentano elementi essenziali della narrazione che rende questa area attrattiva.

In ultimo ci si chiede che senso abbia l'investimento che l'Unione Europea sta compiendo per la transizione ecologica, anche attraverso i fondi stanziati per il potenziamento dei cammini e delle ciclovie con il PNRR, se in un territorio quale quello della Valledora, un'area in cui si stanno realizzando importanti risultati di crescita e sostenibilità, si costruisse un impianto che comprometterebbe irreparabilmente i risultati ottenuti ed il loro possibile sviluppo.

Vi chiediamo cortesemente di tenere conto delle nostre osservazioni nelle vostre valutazioni, e richiediamo di essere convocati come relatori nella fase di audizione delle realtà territoriali interessate dal progetto.

Con i migliori saluti,

Alberto Conte

Prsidente - Associazione Il Movimento Lento APS

alberto@movimentolento.it - Cell. 349 2356561